RARISSIMO

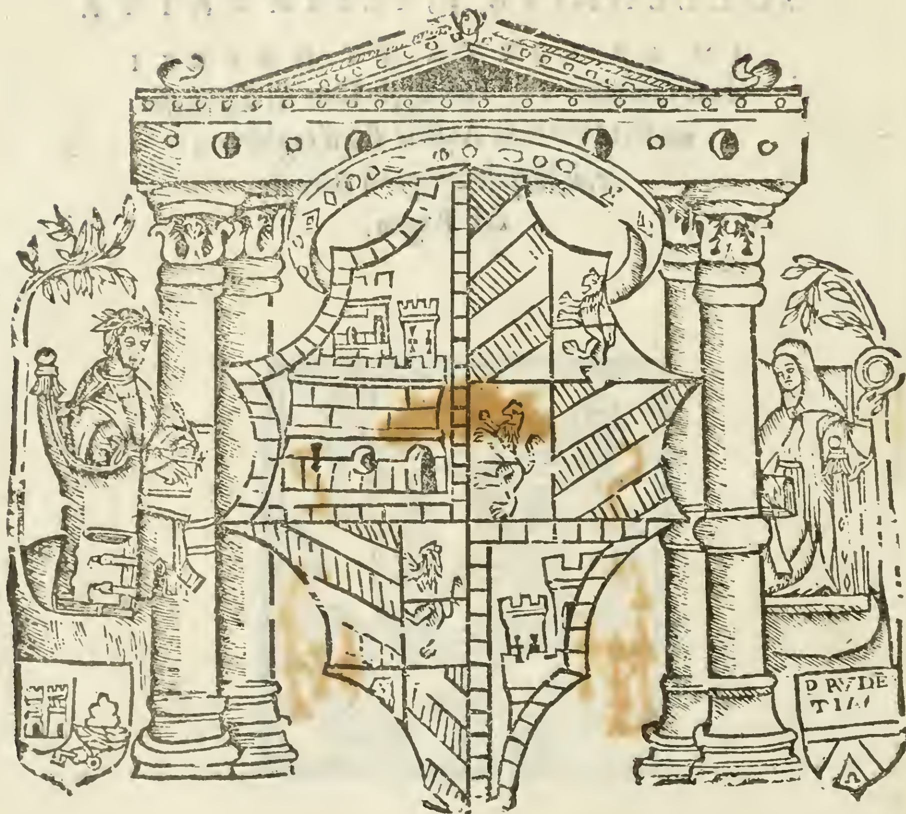




AVISO DE L'A SOLLENNITA E, FESTA FATTA IN LA CITTA DI NAPOLI

In lo Giuramento & Homaggio Dato Al Serenissimo FILIPPO de Austria Rè d'Inghilterra e, di Napoli &c. per li Baroni del Regno.




PRVDE
TIA

Artito I. A. Semprenio Romuleo.



IO mi ricordo Sempronio dolcissimo che à uinti cinque di Nouembre de L'anno de la salute de gli huomini mille & cinquecento trenta cinque riceueste per lettera di Parthenio incognito la certezza di tutto il soccesso del glorioso trionfo qui in Napoli fatto nella entrata de L'inuitto CARLO Q. Cesare Rè & Signor di questo Regno. E perche ogni giorno mi stimuli che per ogni procaccio ti scriua qualche cosa che ti sia di allegrezza cagione, non è merauiglia se per alcuni mesi hò taciuto, perche insino ad hoggi non mi si è offerta cosa onde io, e tu ci hauessimo possuto giustamente & di core rallegrare. Hora essendo mi, ritrouato in Napoli à tempo che nel medesimo giorno nel quale si rallegrò Napoli per l'intrare del Padre si è, fatta grandissima festa ne l'istessa Città dandosi il possesso di quella al suo gran figlio FILIPPO Rè & signor nostro in uita & in gratia del suo Cattholico Padre, non hò possuto perdonare à la penna, anzi con doppio scriuere ricompensar la tardanza de le mie lettere. Sò molto bene che in Roma fra uoi si è inteso come uolendo la Diuina Maestà richiamare il Gran Regno de Inghilterra à la prima sincerità de la fede iui smarrita, pose in core del Sacro Imperatore à concedere in sposo de la casta religiosa e paciente Regina di quel Regno Maria l'unico primogenito e legitimo suo figlio e soccessore in tutte e suoi Regni, e quantunque dal Demonio e da suoi membri con ogni lor forza fosse stato si bello congiungimento impedito, nulla dimeno. uiue Iddio ottimo messimo che non abandona la Chiesa sua anzi à si buon principio li mesi à dietro diè miglior mezzo & ottimo fine, si come per lettere de Inghilterra e de la istessa Imperial corte per tutto si è quasi con mani toccato. Et hauendo uoluto il Gran Carlo dimostrare in parte l'interno de l'amo

reuole core paterno al suo diletto figliuolo gli hà fatto cortese dono di quello che piu caramente in Italia possedea, Accioche essendo il suo figlio Rè de Inghilterra e perciò hauēdo il titolo di disensor de la sede, possedesse ancho il felice Regno di Napoli e, con lui il Giusto titolo di Rè di Gerusalemme, & la possessíon del Ducato di Milano insieme, e & il tutto in sua uita, per piu segno di amore, di che noi ci siamo come suoi uassalli, à gran ragione rallegrati, hauendomo hormai per un Cosare duo Cesari riceuuti. Ma essendo dal pio figliuolo il cortese duona del padre diuotamente accettato, & non potendo cosi tosto di persona uenire con sua Real presenza, à rallegrar questo Regno come rallegra quello, per dimostrar in un punto l'istima ch'ei fa del Regno e l'amor ch'ei porta al Generoso Marchese di Pescara glorioso frutto del magnanimo Alfonso d'Auolos honorato Marchese del Vasto Già Capitano de le uittorie Cesaree, fra tanti grandi & Illustri Signori onde sua corte è piena, elesse lui à pigliar il possesso di cosi gentil Regno, con quella Autorità che à si degno e fedel Principe cōuenia. Dal quale con ogni riuerenza si degno peso accettato, li giorni à dietro fu in questa Città come da si gran Rè à tanto effetto mandato honoreuolmēte riceuuto non solo da i Baroni, nobili, Caualieri e Cittadini del Regno che in Napoli si trouorno, ma anchora per ordine de lo Illustris. et Reuerendissimo Paceco prudentissimo Luogotenente del Regno da tutti gli officiali Regij honorato, & accompagnato insino al Palaggio della saggia Illustre & Gratiosa Maria di Aragona sua dignissima madre, à cui fatto la douuta riuerenza, si andò, à riposare. Desiderando poi dar compimento à quello perche fu mandato, nel medesimo giorno di Santa Catherina nel quale la Maestà Ces. triomfò in Napoli, à questo effetto dal Reuerendiss. Cardinale fu per lettere comandato à gran parte de prossimi baroni e Città, e terre Demaniali che ne la detta giornata di persona, ò per legitimo procuratore in Napoli compa-

rissero per ritrouarsi presente à L'atto del possesso Regio, & à dar il Giuramento in mano de lo Illustre Marchese in nome del suo & nostro Rè de la fedeltà & obedienza & homaggio come uolgarmente si dice, & che quelli che per lontananza non si potessero à tempo ristrouare, il medesimo Giuramento in mano de li Regij Gouernatori de le prouincie prestassero, Venuto dunque il destinato Giorno, primieramente il biondo Apollo che per molti giorni inanzi si era di oscure & humide nubbi uelato, si dimostrò si chiaro, che diè certo segno di celeste e, di terrena gioia. Vedeãsi per terra sparsi uerdigianti Mirti per ogni strada onde si hauea da passare con bella ordinanza, & per le fenestre di uarij & finissimi tappeti ornate bellissime & uaghe Donne, & Donzelle ricchissimamente uestite aspettare di uedere il concorso de Caualieri che à la cerimonia del Giuramento cõcorreano. Era nel Monistero di Santo Lorenzi là doue si mantiene il publico gouerno & Regimento della Vniuersità in unò ampio loco un palco ornato d'intorno de finissimi panni di Fiandra belli & uaghi à mirare, nellapiu alta parte del quale erano tre Sedi et soura di quelle un Pallio et Spallera di Velluto Cremisi racamato di Oro cõ le insegne del Reuerendissimo Paceco, così dunque circa l'hora di uespro si parti da Santo Lorenzo lo Illustrissimo Pietro Antonio Sanseuerino Principe di Bisignano eletto inciò sindico della Città per il Seggio di Nido in cõpagnia de li Signori eletti cioè, per il Seggio di Capuana il Signor Gio. Berardino Caruone, per il Seggio della Montagna il Signor Giouan Maria di Costanzo & il Signor Gio. Antonio Rocco, per il Seggio di Nido il Signor Don Lonardo di Cardines, per il seggio di Porto il Signor Cesare di Gennaro, per il Seggio di Pota noua il Signor Cesare Mormile, & per la piazza Populare il Magnifico Francesco Gualtieri Dottor di leggi ornati come poi dirò. Costoro tutti bene

à cauallo ad Acche bianche con trombette & circa uenti portieri inanzi à piedi uestiti di bella librea gialla guarnita di uelluto cremisi berrette di uelluto cremisi con piume gialle secondo l'insegna della Città con bastoni indorati in mano caualcorno insino al Palaggio di monsignor Reuerendiss. iui in compagnia giunse L'eccellenza di Pescara cō i suoi Generosi & Illustri fratelli Don Indico. Don Cesare e, Don Carlo accompagnato da i souradetti & altri Baroni & Caualieri cō circa diece trombette inanzi uestiti de la medesima librea di raso giallo & cremisi. lla onde essendo l'hora gia detta si auuiò la Cauaglieria d'infiniti gentilhomini e, Baroni tutti bene & honoratamente uistiti cosi Italiani come spagnoli, ne io potrei di tutti il nome dirti ma per accennarne alcuni, Caualcaua il conte de Viccari de Caraccioli Rossi fratello de l'honorato Marchese di Vico che per sua infermità non fu per quel ch'io uiddi presēte, il Cōte di Lauro della Illustre famiglia de Pignatelli. il Conte di Alta uilla moderno de Capua, il Conte di Morcone de Caetani, il Conte di Caserta de gli Acqueuiui. Il Marchese di Lauello de Tufi. il Marchese di santo Licito de Peccolhomini. il Conte moderno di Palena de la famiglia Illustre di Capua, & il dotto nō men che Illustre Marchese d'Oria de i Bonifaci, precedeano innanzi trombetti Regij, appresso un conserto di ben sonate piffari con flauti, cornetti, & tromboni che porgeuano à l'orecchie & à la uista diletto, & armonia dolcissima, seguiuano appresso gli altri Baroni del Regno, fra quali uedeasi lo Illustriss. Duca di Martina de Caraccioli Suizzeri la cui gran madre Illustriss. Giacoma de gli Orsini l'anno à dietro abandonò il mondo & sali al Cielo lasciando fra noi raro essempio di gran prudenza e, di santissima uita, costui nacque dal Duca Gio. Battista primogenito di molti honorati Caualieri fratelli & sorelle de quali anchor uiuono il Signor Pascale, il Signor Giulio, & il

Signor Fabio Caraccioli, i quali oltre il ualor de l'Armi che dentro è fora hanno dimostrato & dimostrano in seruigio de la Maestà Cesarea risplēdono anchor di canuto senno ī giouenile etade uedeasi innome del Illustre Federico de la Illust. Famiglia de Carrafi Marchese di S. Lucito caualcare il Signor Ferrante Carrafa suo primogenito nō meno de nobiltà che di dottissimo ingegno da la Natura ornato, seguiua il Marchese Illustre de la Siciliana Valle ornato tutto de ricami di Oro & di Perle, costui dal Illustris. Don Ferrante Alarcone, & Donna Elionora Sanseuerina è disceso la quale quanto si dolse de l'immatura morte del diletto sposo tanto hoggi gode de la speranza ch'ei prende del generoso figliolo, seguiua il Giouanetto moderno Duca di Mont'alto da gli Illustri Don Antonio Aragona & Donna Antonia di Cardona disceso, de quali hauendo intempestiua morte il nostro secolo impouerito, accennò il mondo che si bella & casta coppia di Amāti era piu degna di Celeste che di stanza terrena costui di Gioie e, di Perle e, di Oro ricchissimo ornamento portaua. Caualcaua il Gran Duca di Malfi de Piccolhomini dimostrando à tutti nella fronte il ualoroso del core & il leggiadro de l'animo Illustre, precedendo inanzi à lui il suo gentil figlio illustre Marchese di Capistrano riccamente uestito, Vedeasi il Giouanetto moderno Principe di Sulmona de la Illustre famiglia de l'Annoy disceso e, da la illustriss. Hisabella colonna moderno tempio de le uertudi, costui riccamente uestito con cappa & saio ricamato di Oro di Gioie & di Perle rallegraua i, risguardanti, e ben dimostra di uoler al suo tempo auanzare la gloria de l'Auo e'l ualoroso core del Padre, Il moderno Duca di Grauina de gli Orsini da gli illustriss. Don Antonio Orsino & Donna Felice Sanseuerina disceso sorella de la gia detta Donna Elionora ambe due figlie de L'eccellenza di Bisignano, costui anchor riccamente ornato, nel giouanetto

uile aspetto de la grandeZza de l'animo presaggio porgeua Se-
guiuano gli alabardieri del Reuerendissimo Cardinale tutti uesti-
ti de la medesima librea come i, portieri de i, Signori Eletti con
Alabarde e, Spade indorate. Fra quali caualcauano li soura notati
Eletti Vestiti di uelluto Cremisi con robbe lunghe del medesimo
fodrate di raso Cremisi con le berrette del medesimo à due à due
dopò loro seguiuano quattro à cauallo bene in ordine con li Scet-
tri Imperiali di Argento & in meZzo di quelli colui che Aral-
do o, Rè de le armi uolgarmente si dice tutto coperto di una ue-
ste larga di Armisino cremisi con l'insegne di Austria & de In-
ghilterra dopò i, quali fra li medesimi Alabardieri seguiua Il Re-
uereuerendissimo & Illustrissimo Paceco col solito habito sacro à
la cui destra resplendeua il Gran Marchese di Pescara come
nouello Sole di Pretiossimi ricami di Gemme di Perle & d'Oro
ornato con ricca collana à pie de la quale nel meZzo del petto si
posaua un si leggiadro formaglio di si ricca gioia in castato che
merauiglia & allegreZza insieme à risguardanti porgeua, su la
berretta poi un cerchio d'Oro de si ricche & pretiose gemme si
uedea che piu ricca corona ueder non si potria, A la sinistra del
medesimo Monsignor Reuerendissimo uedeasi L'eccellenZa di
Bisignano anche egli ricchissimamente ornato di gioie & d'Oro.
ma soura il tutto di Pretiosa collana di Oro col Toson cortese
duono Cesareo risplendeua, appresso seguiuano gli officiali Re-
gij Collaterali Presidente del Sacro Consiglio, Luogo-
tenente di Sommaria Consiglieri Regij, & Presidenti di
Sommaria, e fra gli altri il Cortesissimo Garriglia Caua-
liero Spagnolo, & Hoggi Regente de la Gran Corte de la
Vicaria con suoi Giudici, Criminali & Ciuili, & Aduocato

il, & procurator fiscali fra quali seguiua bon numero di Vescoui Arci- uescoui & altri prelati. Giunti dunque al destinato luogo di Santo Lo renzo nel palco gia detto Et sedendo Monsi: Reuerendiss. il Cardinal Paceco in mezzo del Illustriss. Signor Marchese Procurator del Rè, & del Illustriss. Signor Principe di Bisignano sindicò della Città di Napoli, & da i lati destri & sinistri con bello ordine sedendono pöi i signori Eletti & altri Baroni titulati & senza & gli officiali Regij & altri Caualieri & nobili Cittadini, Fatto prima silentio, fu letto in publico il mandato, & la potesta concessa al .S. Marchese di pigliar l'homaggio come nouo Rè in nome de la Serenissima et Real Maestà il qual letto per Monsignor Martirano Regio secretario, & dottissi- mo & dignissimo Vescouo, fu dal Eccellenza di Bisignano come sin- dico in nome della Città & del Regno risposto, offerendo il Regno & la Città di Napoli insieme prontissimi ad obedire à quanto per la Maesta Cesarea & per il suo Serenissimo figlio nuouo Rè si co- mandaua co quella fedeltà & amoreuolezza che hanno sempre detto Regno & Città dimostrato à suoi Rè, & segnalatamente à la sere- nissima famiglia di Aragona & à la Inuittissima Imperial Casa di Austria diuotamente abracciando il nouo & legitimo Rè con ogni ri uerenza & con salda speranza di hauer sempre ad essere sotto le grã de ali de l'Aquila paterna anchora securamente difesi, & tranquilla- mente gouernati, Riseruãdosi il modo, e il tempo di supplicar sua Real Maestà, non solo per la confirmatione de Capituli del Regno & della Città, ma per ottener noue gratie da cosi giusto, clemente, & possente Rè di tanto Regno. Ciò detto fu preso un libro da un Vesco- uo de, i sacri Euangeli & tenuto aperto in seno del Marchese come in persona del Rè, poi furono come per antifona dal gia detto Vesco uo Regio Secretario intonate le solite parole che in simili giura- menti si richiedeno, le quali secondo Pontano Gia collaterale

terale de li Serenissimi Regi Ferrante primo, & Alfonso secondo di Aragona sono in sentenza le infrascritte cio è.

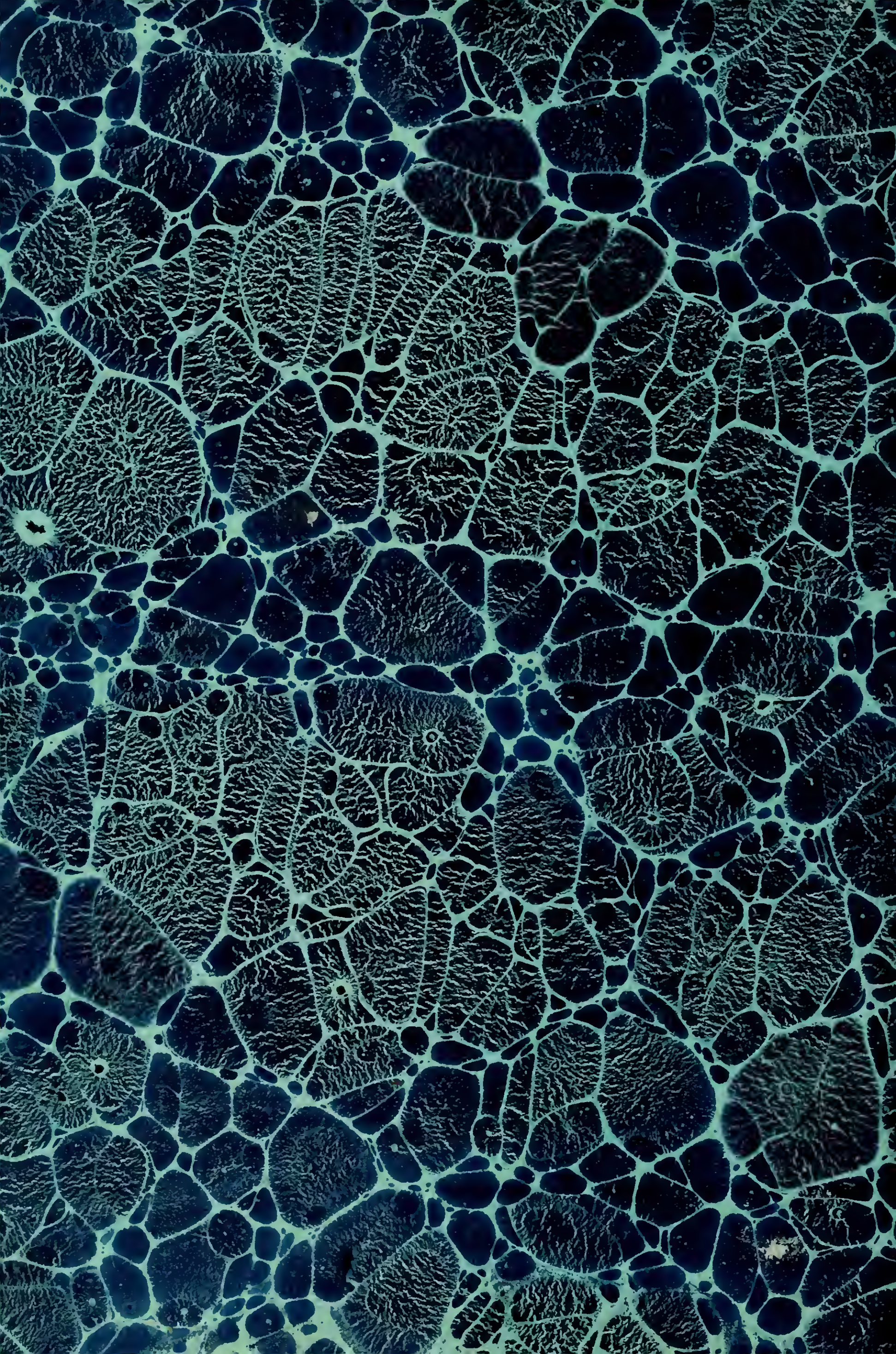
Io.N. Prometto à te.N. Rè & à tuoi figliuoli & soccessori nel presente Regno esserti sempre in tutti stati, e dominij ne quali mi ritrouo per me & per miei heredi & successori, & di obedire à tutti comandamenti Regij cō perpetua cōstantia, e fede, e se mai per alcun tempo mi uerrà à l'orecchie che contra di te, o di tuoi felici heredi & soccessori si apparecchiassero, o cōsultassero fraudi dolo, o si tendessero insidie, tosto appalesarlo à tua Real Maesta, & tuoi soccessori gia detti & portarmi teco & col tuo Regno cosi nella pace come nella guerra si come à buono, e fedel suggetto di ragione, di legge, & di natura cōuiene portarsi col suo Rè, & in ciò chiamo in testimonio Iddio ottimo massimo, & liberamente & di spontanea mia uolontà ne giuro à questi sacro santi Euangelij diuini, ciò detto & giurato, Il Rè le due maggiori dita de le mani di colui che giura apprese et fra quelle di sua mano inserte le ripone sopro li Euāgelij, e dal Reggio secretario dette prima, colui che giura segue dicendo le infrascritte parole.

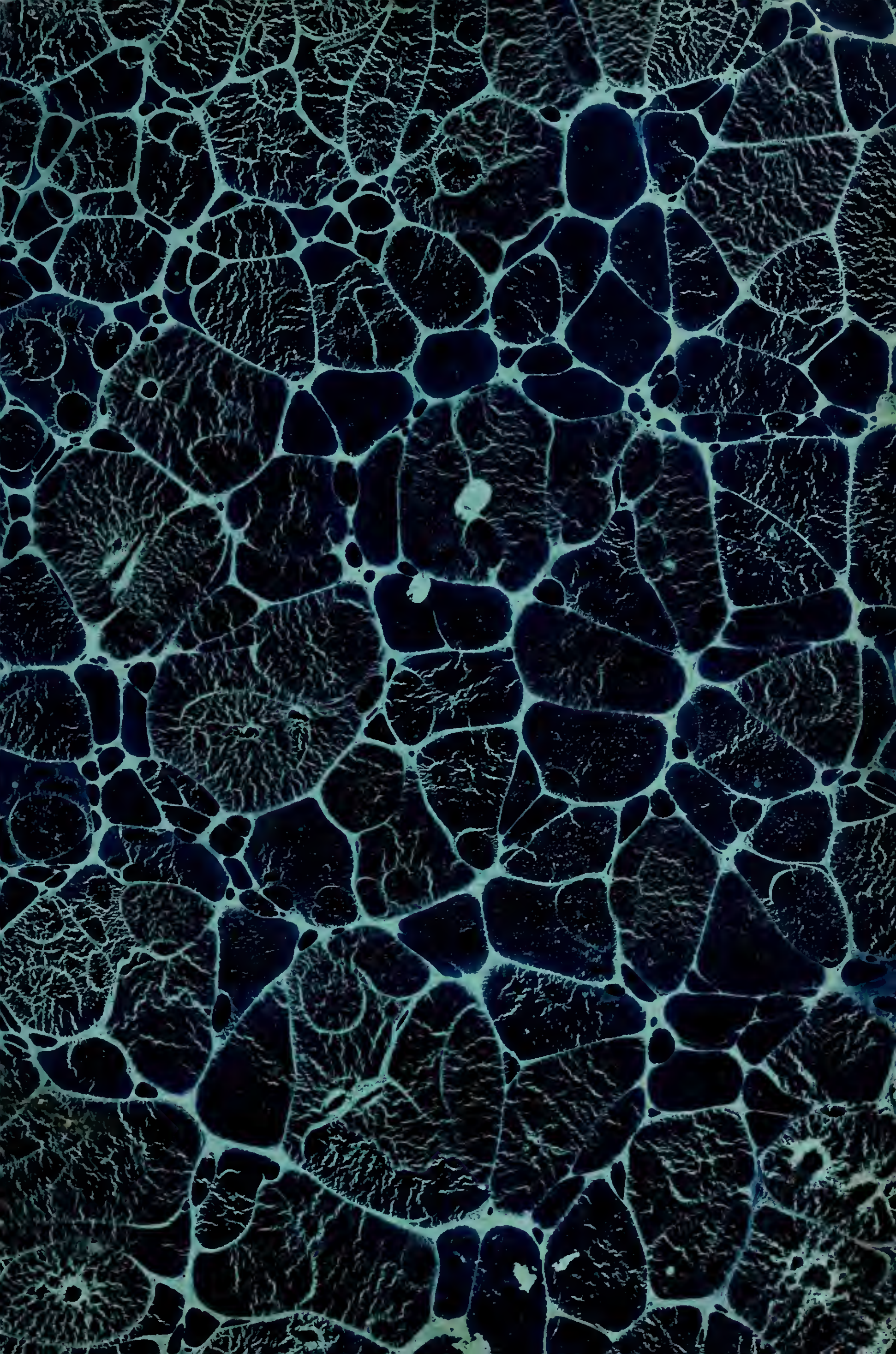
Io.N. mi costituisco con miei figli & soccessori huomo ligio di te .N. Re mio & signor mio & di tuoi figli et soccessori, & detto ciò tre uolte bascia le maggior dita de le mani del Re, & il Re bascia lui in bocca & gli dà licenza. Cosi dunque, o à questa sembianza disse et giurò prima il Prīcipe di Bisignano come sindico di Napoli ī mano del Marchese di Pescara come procuratore à ciò destinato per la Serenissima & Real Maesta di Rè FILIPPO de Austria. Nel cōspetto del Cardinale Illustriss. et Reuerendiss. Paceco et de tutti e sù detti Baroni Cauaglieri & officiali, Il simile giurorno alcuni altri baroni, e dato principio à noue trombe & à noui instrumenti musici se ritornò à caualcare con lo medesimo ordine per, i seggi et per le piazze populari della Città & in segno di maggiore allegrezza di passo in passo

per il signor Alonso Sances primogenito del general Thesoriero Reggio à cauallo ornatamente uestito si spargeano monete di oro & di argento ne le quali si uedeano impresse da un lato l'immagine del Re Filippo, & da l'altro le armi d'Austria & della inclita Regina Maria d'Inghilterra, le quali non senza strepito, e danno & utile di molti si ricoglieuano e segnalatamente ne fu bona quantita sparsa inanzi il Palaggio del Eccellente Signor Fracesco Antonio Villano, un de i Signori Regenti de la Regia Cãcella. Mentre si caualca ua il signor Reggente de la Vicaria à suon di trombe per la Città se publicar l'indulto fatto da sua Real Maestà à molti delinquenti con molta allegrezza. cosi fu dato fine à la prima giornata accompagnando monsi. Reuerendiss. in palaggio: la sera poi del medesimo giorno si fero luminarie & le castelli intonaro con tanta artegliaria che parea che la terra rouinasse del tutto. Ma la mattina seguente che furo, i uenti sei del presente col medesimo ordine si caualcò à L'arciuescouado chiesa maggiore, doue per monsignor di Motula degno certo Vicario general di Napoli fu celebrata la solenne messa fra la quale Monsignor Martirano se dotta e bella oratione nella qual dimostrò al mondo la stampa uera de, i ueri prelati, & la grandezza del suo nobile e diuino ingegno, finita poi la messa & cantato il Te Deum laudamus se ritornò à caualcare, & per far tutta compita la allegrezza si fe il camino de la strada in giu di capoana, & al Grande & mirabil palaggio oue erano giunti insieme tutti i Tribunali con gran comodo della Città, e del Regno & hora non sò perche diuisi, Benche si crede che Monsi. Reuerendiss. farà che si accomodi & si ritorni con piu comodità et sicurezza di quei Signori che ui habitauano essendo dunque il Cardinale col Marchese, insie col Principe giunti inanzi la pregione detta la Vicaria il signor Regente diè per suo ordine libertà à circa cento uinti pregioni li quali gridando libertà libertà fugiuano lieti con tanta prestezza che parea che

che dubitassero di non ritornare in pregione, seguendo poi il camino si giunse al Palaggio reale doue dal Reuerendiss. Cardinale fu fatto solenne & abondeuole banchetto & la sera à lume di faci accese si fero tra caualieri torniamenti & giuochi di armi con molta allegreZza & contento di tutti & con giusta cagione perche si spera che essendo un tanto Principe Valoroso Magnanimo & saggio fioriranno,i tempi e,ritornando il secolo d'oro,le spade seruiranno per uomeri, si augmentarà la religione, si pacificarãno le discordie si apriranno le Academie di Sereni,di Ardenti & di Incogniti gia cominciate & maggiormente quella che uera Amicicia Incognita essendo, fu per altrui inuidia & malignita diuisa nella quale come tu sai tanti belli & honoreuoli & utili esercitij si faceano; Questo ti hò uoluto scriuere perche so che se ben sei Romano essendo quasi nutrito nel Regno & in questa Città prenderai piacere de i nostri contenti. Resta hormai à noi di pregar il Signore che si come sua Real Maesta per adesso ci hà per un cosi gentil meZzo uisitati cosi anchora con felicita & pace di trauagliosi tempi si degni uenire in persona à confortarci & à rallegrarci & arrichirci di sua Real presenza cõ la sua Christianissima consorte,lasciando per arra al Gran Regno de Inghilterra felicissima prole, et à te resta l'obligo di farmi participe delle allegrezzi romane come io hò fatto de i contenti del Regno.

Da Napoli adi xxvj. di Nouembre del L I I I I.





RARISSIMO